alpMedia Newsletter N° 5/2020

Parlare di clima – ma come?

Oslo, Amburgo, Vienna, Bolzano: circa 250 partecipanti, provenienti dalle Alpi e non solo, hanno preso parte alle discussioni. (c) CIPRA International

Personale, visuale, sociale: così la comunicazione sulla crisi climatica diventa più efficace. Circa 250 persone hanno discusso di lingua, psicologia e social media durante la conferenza online "Ascoltare, condividere, stabilire dei contatti".

"Con le iniziative di Fridays for Future abbiamo una comunicazione di protesta arguta e brillante. Breve, intensa e veloce, trasmessa attraverso i social media", osserva il linguista Martin Reisigl. Nel corso della conferenza online sulla comunicazione sul clima del 30 giugno e 1° luglio2020, haconcordato con esperti di altri settori che il giovane movimento per il clima sul piano della comunicazione sta facendo molte cose giuste – e in modo innovativo. Gli organizzatori hanno fatto di necessità una virtù ecologica e, dopo diversi rinvii dovuti alla pandemia da Covid-19, hanno spostato la conferenza su internet. Complessivamente circa 250 partecipanti da tutti i Paesi alpini hanno seguito le presentazioni e discusso in sessioni plenarie e workshop con esperti collegati da Norvegia, Amburgo e Vienna. Hanno votato sondaggi online sui temi del clima e hanno assistito a una diretta video su un sopralluogo ad un complesso residenziale risanato in modo rispettoso del clima a Bolzano.

I giovani per il clima mostrano come si fa

Scenari catastrofici come "estate rovente" o termini tecnici astratti come "punti di non ritorno del sistema climatico" rendono difficile parlare della crisi climatica. Fin dal 1971, ad esempio, la Società di fisica tedesca aveva messo in guardia da una "imminente catastrofe climatica", e già nel 1986 la rivista "Der Spiegel" usciva con questo titolo. Ma solo nel 2019 con "Fridays For Future", anche la politica è stata messa sotto pressione. "Il giornalismo mette il tema del clima nell'agenda pubblica e quindi nella nostra testa", spiega la scienziata della comunicazione Irene Neverla. Ciò non è tuttavia sufficiente a creare una sufficiente consapevolezza dei problemi e delle responsabilità. Attraverso i social media invece le persone sollevano argomenti giornalistici, si mobilitano a vicenda e si attivano politicamente. Secondo il sondaggista austriaco Christoph Hofinger, le buone narrazioni sul clima si basano sull'empatia, promettono la salvezza e descrivono il percorso in modo visuale, emozionale e comprensibile.

Comunicazione a misura di cervello

Come si fa a coinvolgere le persone nella soluzione della crisi climatica? "Il nostro ostacolo più grande è spesso 15 centimetri e si trova tra le nostre orecchie", afferma lo psicologo ambientale Per Espen Stoknes. Egli parla delle barriere che abbiamo in testa, che dobbiamo superare quando si tratta di cambiamenti climatici. Gli obiettivi climatici, ad esempio, si collocano in un lontano futuro, mentre la crisi climatica non ha praticamente alcun ruolo nella vita quotidiana. Questa distanza personale può essere superata attraverso modelli positivi. "Il cambiamento climatico dovrebbe essere sentito sul piano personale, urgente e a fior di pelle". Ad esempio, mangiare più spesso cibo di origine vegetale fa bene a noi e al clima. Sono utili anche le storie virtuose con cui possiamo identificarci nella vita di tutti i giorni: dal contadino di montagna che usa la sua vecchia falciatrice con energia elettrica autoprodotta, al comune che pianta nuovi alberi.

La "primavera climatica", la protezione del clima nella vita quotidiana, le strategie di adattamento di un comune, la Carta di Budoia, il gioco del clima 100max, le attività del Comitato consultivo sul clima alpino: workshop motivazionali e contributi su questi e altri temi hanno completato la conferenza. Helmut Hojesky, presidente del Comitato consultivo sul clima alpino, ha illustrato ciò che è necessario per raggiungere l'obiettivo di Alpi climaneutrali e climaresilienti nel 2050. Questo il suo giudizio sull'evento: "Un modello per ulteriori videoconferenze!".

Tutte le presentazioni e ulteriori informazioni sono disponibili online su: padlet.com/cipraga/alpaca_conference2020

La conferenza online del Partenariato alpino per l'azione locale per il clima (ALPACA) è stata resa possibile grazie al prezioso sostegno del Ministero federale tedesco per l'ambiente, la conservazione della natura e la sicurezza nucleare, del Ministero federale austriaco per la protezione del clima, l'ambiente, l'energia, la mobilità, l'innovazione e la tecnologia e della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige.

Punto di vista: La montagna, un luogo sicuro

Vanda Bonardo, presidente della CIPRA Italia.

Durante il lockdown le zone montane sono state riconosciute come luoghi di rifugio. Affinché possano giocare questo ruolo al meglio in futuro, si deve investire di più su di esse anche mettendole in rete, afferma Vanda Bonardo, presidente della CIPRA Italia.

É ormai chiaro per tutti che gli assembramenti comportano un rischio per la salute, motivo per cui la città non può più considerarsi sicura come lo era un tempo. La gente ha bisogno di spazi, aria per respirare e di stare in contatto con la natura. Durante e dopo la chiusura, le zone montane italiane sono state letteralmente prese d'assalto: da persone in cerca di un rifugio sicuro o di una seconda casa da affittare o acquistare. Si tratta di trend spesso difficili da controllare da parte delle istituzioni locali. Affinché le aree montane possano fornire questi servizi, devono essere consapevoli del loro nuovo ruolo e trovare le condizioni quadro necessarie per poterlo giocare.

Da sempre lo spazio nelle zone di montagna è stato caratterizzato da una minore densità di costruzioni e sfruttamento. Il variegato paesaggio montano è il risultato di un'interazione millenaria tra le attività umane e la natura. Idealmente, esso riflette la ricerca di un equilibrio tra uomo e ambiente, sia dal punto di vista ecologico che sanitario. Una casa ben attrezzata e confortevole per vivere, studiare, imparare e lavorare si è rivelata essenziale durante il periodo di isolamento. Questa esigenza può essere soddisfatta anche attraverso la rivalutazione delle regioni alpine interne. Se consideriamo i problemi di accessibilità legati al raggiungimento o all'abbandono delle zone interne, vediamo che anche in questo ambito si è verificato un cambiamento difficilmente concepibile fino a pochi mesi fa. Grazie all'innovazione tecnologica del digitale si può stare fermi a casa propria e nel medesimo tempo rimanere in contatto con il resto del mondo.

Il cambiamento epocale verso la digitalizzazione innescato dal lockdown ha aperto nuovi e inimmaginabili orizzonti: non avremmo mai creduto che tutti, anche i più anziani e riluttanti, avrebbero utilizzato sistemi digitali. Il Coronavirus ci lascia un'eredità che potrebbe migliorare radicalmente la vita di tutte quelle persone che hanno scelto o sceglieranno di vivere e lavorare nelle regioni alpine interne. La condizione è che questa tendenza sia accompagnata dalle misure necessarie per espandere la tecnologia a banda ultra larga e la rete telefonica e televisiva. In questi luoghi, è essenziale sviluppare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per colmare il divario digitale rispetto ai grandi agglomerati urbani.

La situazione del dopo Coronavirus è molto difficile e preoccupante. Tuttavia, come in tutti i periodi di transizione, si creeranno nuovi equilibri e quindi nuove opportunità. A questo proposito, sarà importante capire come le zone di montagna potrebbero tornare ad essere un pilastro, come è stato ripetutamente richiesto da più parti negli ultimi anni. In quanto tali, ci forniscono sostegno e sono allo stesso tempo un banco di prova - non solo per il cambiamento climatico e socioeconomico, ma anche per contenere e adattarsi alle prossime pandemie.

Contrasti nelle Alpi

Il concorso fotografico organizzato quest'anno dalla Convenzione delle Alpi si concentra sui contrasti presenti nelle Alpi. I giovani possono inviare le loro foto entro il 31 agosto.

Anche se a prima vista le Alpi, come area di montagna transnazionale, costituiscono un'entità armoniosa, dando una seconda occhiata si possono identificare molte differenze. Un castello in montagna è in netto contrasto con

Alla fine, saranno selezionate 13 immagini che illustreranno il calendario della Convenzione delle Alpi 2021. (c) Michael Gams

un tradizionale rifugio alpino. Alcuni luoghi alpini sono affollati, altri sono remoti e solitari. Alcuni monumenti sono realizzati in cemento, altri costruiti con materiali sostenibili. A questi contrasti nelle Alpi è dedicata l'undicesima edizione del concorso fotografico della Convenzione delle Alpi, organizzato con il sostegno della prossima Presidenza svizzera della Convenzione delle Alpi, della Consulta dei giovani della CIPRA e nel quadro del progetto "Yoalin" della CIPRA.

A differenza delle edizioni precedenti, il concorso fotografico 2020 è rivolto a un gruppo specifico di fotografi: i giovani sono invitati a cogliere i contrasti delle Alpi in immagini creative, belle e significative. Il concorso è aperto a tutti i giovani aventi massimo 30 anni. Alla conclusione saranno selezionate 13 immagini che illustreranno il calendario della Convenzione delle Alpi 2021. La partecipazione è possibile esclusivamente compilando il presente modulo online, il termine ultimo per la presentazione è il 31 agosto 2020.

Fonti ed ulteriori informazioni:

www.alpconv.org/it/home/progetti/concorso-fotografico/, www.yoalin.org (en)

Visione Velo Alpina: una pista ciclabile attraverso le Alpi

Una pista ciclabile a lunga percorrenza attraverso l'arco alpino: la CIPRA persegue questa visione con Velo Alpina. (c) TS

La pista ciclabile Alpe-Adria o i percorsi Eurovelo: nelle Alpi ci sono già piste ciclabili transfrontaliere a lunga percorrenza. Manca ancora un percorso che attraversi tutti i Paesi alpini. Un progetto per valutare la fattibilità di una "Velo Alpina" vuole colmare questa lacuna.

Viaggiare in bicicletta è uno dei modi migliori per scoprire culture e paesi: abbastanza veloce per muoversi bene – e sufficientemente lento per conoscere la cultura, la cucina e la gente lungo il percorso. Andare in bicicletta, inoltre, aguzza l'occhio per il paesaggio, la natura e la biodiversità. Le piste ciclabili a lunga percorrenza diventano sempre più popolari e con le e-bike anche le tappe in montagna più impegnative diventano piacevoli. La visione alla base di Velo Alpina è quella di collegare tra di loro le piste ciclabili di lunga percorrenza esistenti, in modo da poter vivere le Alpi nella loro interezza da est a ovest. In questo modo, una nuova pista ciclabile a lunga percorrenza potrebbe dare visibilità ai progetti e alle iniziative locali per lo sviluppo sostenibile. Anche i ciclisti che percorrono lunghe distanze possono scoprire e vivere il patrimonio culturale delle Alpi lungo il percorso, ad esempio assaggiando le specialità culinarie delle diverse regioni. Inoltre, insieme alle escursioni a piedi, andare in bicicletta è la forma di trasporto turistico locale più ecologica.

Sondaggio su Velo Alpina

Per raccogliere idee, desideri e suggerimenti per una Velo Alpina, la CIPRA lancia un sondaggio al quale possono partecipare tutti gli interessati all'idea. È possibile accedervi tramite il seguente link: cipra.typeform.com/to/gsZkATBi

Il progetto per lo studio di fattibilità è reso possibile dal sostegno finanziario del Ministero federale tedesco per l'ambiente, la conservazione della natura e la sicurezza nucleare (BMU).

Quali insegnamenti trarre dalla crisi da Covid-19?

La CIPRA prende in esame le opportunità e le sfide poste dalla crisi da Covid-19 alla regione alpina

Anche nelle Alpi ci si pone la questione di cosa accadrà dopo la crisi da Covid-19. Nell'ambito dello sviluppo di nuovi progetti, la CIPRA ha condotto un sondaggio per farsi un'idea dell'umore attuale.

La crisi da Coronavirus ha colpito più di tre quarti dei partecipanti al sondaggio. Il 68 per cento si è sentito limitato, e a farne maggiormente le spese sono stati i contatti personali. La maggior parte degli interpellati ha dedicato il proprio tempo ad attività creative come la cucina e il bricolage, ha apprezzato la vita casalinga o ha trascorso più tempo a leggere o all'aperto.

Alla domanda su quali effetti collaterali sarebbe opportuno mantenere dopo il lockdown, il 94 per cento ha indicato innanzitutto la riduzione del traffico stradale, a cui fa seguito a ruota il traffico aereo. La maggiore solidarietà tra le persone dovrebbe essere mantenuta per quasi tre quarti delle persone, quindi la graduatoria prosegue con gli strumenti tecnici per il telelavoro e la gestione flessibile del tempo.

Secondo il sondaggio, le misure che più probabilmente potrebbero essere attuate sono una maggiore attenzione al commercio regionale (68%), più incontri online e meno viaggi (59%) e il consumo di prodotti regionali e stagionali (42%). I partecipanti ritengono che il maggiore potenziale di sviluppo dello spazio alpino sia offerto dai settori della natura, del turismo e dell'agricoltura. Per il 70% sarà proprio il turismo a dover affrontare le maggiori sfide, seguito dalla mobilità, dal commercio e dall'industria.

I 180 partecipanti al sondaggio provengono da tutti i Paesi alpini. Più della metà trova il proprio stile di vita sostenibile, la maggior parte acquista prodotti stagionali e regionali, evita il packaging e si sposta regolarmente in bicicletta.

Oltre all'indagine qualitativa, la CIPRA ha condotto colloqui con diversi attori in tutto l'arco alpino. La valutazione servirà come base per l'elaborazione di nuovi progetti o moduli che affrontano le opportunità e le sfide di questo sviluppo nello spazio alpino.

Attività della CIPRA: www.cipra.org/it/novita/progetti

Politiche territoriali a scapito dell'ambiente

A rischio: il diritto della società civile di avere voce in capitolo nei grandi progetti di costruzione.

Il Governo sloveno vuole limitare il diritto della società civile di avere voce in capitolo in progetti di costruzione controversi. Anche altri Paesi alpini stanno perseguendo politiche di utilizzo del territorio a spese dell'ambiente.

Nel bel mezzo della crisi del Coronavirus, il Governo sloveno è intervenuto per limitare il diritto delle ONG di avere voce in capitolo nelle valutazioni di impatto ambientale (VIA). A maggio il movimento ambientalista "Balkan River Defense" ha perciò organizzato un'azione di protesta. Diverse migliaia di persone l'hanno sostenuta su Internet e circa un migliaio sono scese in piazza a Lubiana. Anche la CIPRA Slovenia critica l'operato del Governo. "Le ONG non avversano lo sviluppo, cosa di cui spesso vengono accusate", afferma Špela Berlot, direttrice della CIPRA Slovenia, "in quanto rappresentanti della società civile esprimono gli interessi delle comunità locali".

Diritto di presentare ricorso: "un importante strumento nello stato di diritto"

In Liechtenstein il Parlamento sta attualmente discutendo una possibile limitazione del diritto di presentare ricorso da parte delle associazioni in materia ambientale. Si tratta tuttavia di uno strumento importante in uno Stato di diritto, come sostiene Monika Gstöhl, direttrice della CIPRA Liechtenstein e della Società per la protezione dell'ambiente del Liechtenstein (LGU): "La LGU contribuisce a una definizione ecologica e rispettosa della natura di progetti in linea con il quadro giuridico vigente, intraprende azioni legali solo in casi eccezionali e per motivi giustificati". In Svizzera nel 2008 è stata respinta un'iniziativa per l'abolizione del diritto di ricorso associativo.

In Austria il precedente Governo ha approvato la legge sullo sviluppo della località, ora in vigore dal 2019. Essa consente ai soggetti promotori di ottenere l'autorizzazione di progetti di grandi infrastrutture entro 12 mesi. Poiché alcune parti della legge sono in conflitto con la direttiva VIA e con il principio di precauzione, l'UE ha avviato una procedura di infrazione. Già nel 2018 la modifica della legge sulla VIA aveva introdotto criteri più restrittivi per il riconoscimento delle organizzazioni ambientaliste: esse devono ottenere lo status di organizzazioni di pubblica utilità da parte dell'ufficio delle imposte e avere almeno 100 soci, mentre le federazioni devono avere almeno cinque associazioni affiliate. "Le associazioni si trovano così a dover affrontare costi notevoli e un notevole dispendio di tempo", spiega Paul Kuncio, direttore della CIPRA Austria.

Ostacoli per le ONG

Attualmente in Germania è in gioco lo status di enti di pubblica utilità delle ONG. Nel 2019 una sentenza della Corte tributaria federale tedesca ha privato ONG come Attac e Campact dello status di pubblica utilità – e con esso dei relativi vantaggi fiscali – con la motivazione che non erano politicamente neutrali. La questione ha coinvolto anche l'organizzazione ambientalista tedesca "Deutsche Umwelthilfe", come spiega Uwe Roth, direttore della CIPRA Germania. Che si interroga: "La tutela dell'ambiente e la protezione della natura possono essere oggi politicamente neutrali?".

Fonti e ulteriori informazioni:

balkangreenenergynews.com/slovenian-government-is-taking-rights-from-environmental-ngos/ (en), orf.at/stories/3141645/ (de), www.derstandard.at/story/2000110172899/eu-kommission-zerpflueckt-oesterreichisches-standortentwicklungsgesetz (de), lgu.li/artikel/einschraenkung-des-verbandsbeschwerderechts (de), www.wz.de/wirtschaft/gerichtsurteil-im-fall-attac-warum-die-deutsche-umwelthilfe-ihre-gemeinnuetzigkeit-nicht-so-leicht-verliert_aid-37321695 (de), www.welt.de/wirtschaft/article202284082/Campact-Gemeinnuetzigkeit-aberkannt-Steuervorteil-ade.html (de)

Montagna gratis – sempre e ovunque?

Parcheggi e picnic a pagamento: questa la proposta avanzata in Italia per le località alpine. (c) Hans Peter Jost

Parcheggi sovraffollati e strade intasate: dopo il lungo lockdown le valli di montagna, in Italia e su tutto l'arco alpino, sono in attesa del prevedibile assalto dei visitatori. In Italia l'UNCEM chiede regole chiare – e propone parcheggi e aree picnic a pagamento.

Le limitazioni al turismo balneare, la lenta riapertura delle frontiere, le incertezze sui viaggi all'estero: tutto questo potrebbero rafforzare l'assalto alle seconde case e ai campeggi nelle Alpi. I gestori di strutture ricettive di montagna si stanno attrezzando per affrontare una stagione turistica estiva diversa dalle altre: uno dei rischi è che si tratti di un turismo "mordi e fuggi", con strade congestionate e parcheggi intasati, ma poche ricadute economiche. Nei lunghi fine settimana di maggio e giugno i turisti giornalieri hanno già preso d'assalto altre regioni delle Alpi, come l'Alpsteingebirge in Svizzera o l'Algovia in Germania.

In Italia l'UNCEM (organizzazione che rappresenta i comuni e gli enti montani) ha avanzato la richiesta di regole di comportamento virtuoso – rispetto dell'ambiente, invito a comprare in valle, prudenza nella fruizione della montagna – e propone di far pagare ai turisti un piccolo contributo per il parcheggio e le aree picnic. Le somme incassate sarebbero devolute agli enti locali perché possano migliorare i servizi o ampliare l'offerta. Questa

proposta ha suscitato diverse polemiche. Mentre nelle città da anni si è abituati a pagare i parcheggi e molti centri storici sono chiusi al traffico, per molti operatori e qualche amministratore la montagna deve essere sempre libera e gratuita. A loro avviso, le regole e il pagamento – anche di pochi euro – allontanerebbero i turisti. Eppure ogni volta che si sono sperimentate nuove regole sulla fruizione di strade e parcheggi di montagna – anche facendo versare un corrispettivo – il grado di accettazione è sempre stato elevato, soprattutto da parte dei turisti più attenti e sensibili. E la qualità dei luoghi ne ha sempre tratto beneficio, così come la qualità della vita nei comuni interessati.

Fonti e ulteriori informazioni:

https://uncem.it/week-end-di-grandi-presenze-in-montagna-uncem-sindaci-ed-esercenti-soddisfatti-ma-rispetto-delle-regole-e-fondamentale-cinque-consigli-da-uncem/, www.lastampa.it/cuneo/2020/05/29/news/sindaci-e-operatori-del-settore-un-ticket-sulla-montagna-rischia-di-allontanare-i-turisti-1.38901396, www.lastampa.it/cuneo/2020/06/09/news/in-montagna-nell-anno-del-lockdown-sembra-di-essere-tornati-agli-anni-80-1.38947423, www.sueddeutsche.de/leben/tourismus-tegernsee-corona-laesst-urlauber-zaudern-ausfluegler-stuermen-allgaeu-dpa.urn-newsml-dpa-com-20090101-200531-99-254061 (de), www.br.de/nachrichten/bayern/ausnahmezustand-in-den-bergen-touristen-stuermen-allgaeuer-alpen,S0fDR9S (de), www.srf.ch/news/regional/ostschweiz/schoenes-wetter-ueber-auffahrt-regionen-mit-bergseen-rechnen-mit-ansturm (de)

Escursione proiettata verso il futuro attraverso il massiccio di Belledonne

Escursione sulla storia del bosco nella zona della Combe Madame nel massiccio di Belledonne/F accompagnati dalla forestale francese. (c) Alpes Ecotourisme

Dal 28 giugno al 4 luglio 2020, una quindicina di escursionisti hanno attraversato il versante meridionale della catena montuosa di Belledonne/F. Durante il percorso hanno incontrato ricercatori e attori locali.

Per la terza edizione dell'"Eco-traversée de Belledonne", il gruppo di escursionisti ha percorso un itinerario attraverso i villaggi e gli insediamenti della catena montuosa per conoscere la vita nelle zone di montagna e per visitare le iniziative locali. Durante l'escursione si è cercato di incoraggiare i partecipanti a impegnarsi per la conservazione delle regioni di montagna. Lungo la camminata ricercatrici e ricercatori hanno spiegato le sfide delle regioni di montagna in relazione ai cambiamenti climatici, al turismo e alla presenza del lupo. L'escursione è stata arricchita da una serie di tappe artistiche, come il coinvolgente racconto dei ghiacciai o un estratto della mostra "Morte di una montagna", ancora in fase di realizzazione. Altrettanto variegati sono stati i momenti e le esperienze condivise. "Una sera, dopo un temporale, tutti siamo rimasti incantati a guardare il meraviglioso gioco di colori nel cielo. Questi sono i momenti in cui possiamo prenderci il tempo per osservare la natura – una cosa che apprezzo molto", racconta Vincent Martin, uno degli organizzatori dell'escursione.

Film, podcast e fumetti

Il film "Eco-traversée de Belledonne, notre avenir en chemin" mette in luce i diversi temi delle escursioni finora effettuate, le proiezioni seguite dal confronto con il pubblico sono previste in diverse località. Presto saranno disponibili podcast audio sulla vita quotidiana degli escursionisti durante la traversata di Belledonne del 2020. Per raggiungere un pubblico più ampio, è previsto anche un fumetto con contenuti scientifici delle prime tre escursioni. Se si presentasse l'occasione, Vincent Martin vorrebbe organizzare tali "traversate ecologiche" anche in altre montagne.

Fonti ed ulteriori informazioni: ecotraversee-alpes.fr/ (fr)

Cambiamento climatico: la strategia di Merano per una migliore qualità della vita

I nuovi alberi creano un gradevole clima urbano a Merano. (c) Madeleine Rohrer

Alberi al posto di parcheggi e sostegno alla popolazione durante le ondate di calore – attraverso un totale di 19 misure come queste, la città di Merano affronta gli effetti del cambiamento climatico. La strategia è stata elaborata in collaborazione con esperti, gruppi di interesse e giovani.

Già oggi calura, siccità e piogge estreme colpiscono duramente gli abitanti di città come Merano. In collaborazione con l'istituto di ricerca Eurac di Bolzano, Merano ha sviluppato misure concrete per l'adattamento ai cambiamenti climatici con l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità della vita della popolazione locale. Nei gruppi tematici i partecipanti di vari settori politici, associazioni di categoria e membri del Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi YPAC hanno discusso e si sono confrontati sul tema. "Per noi adattamento ai cambiamenti climatici significa che qui le persone vivono meglio e, grazie alle misure adottate, la qualità della vita è destinata a migliorare", di questo è certa Madeleine Rohrer, assessora all'ambiente di Merano.

Migliorare la qualità della vita

Cristina della Torre di Eurac Research ha seguito il progetto ed è convinta: "Grazie alle diverse parti coinvolte abbiamo potuto tenere conto di moltissimi interessi". Questa è stata una sfida, prosegue, ma ora le misure hanno il sostegno di molte più persone. Un maggior numero di alberi, ad esempio, garantirà un microclima più fresco, poiché verrà piantato un albero ogni due posti auto. Una campagna di informazione è rivolta alla popolazione per spiegare come affrontare le ondate di calore. I giovani fanno la spesa per gli anziani e per altri gruppi a rischio, migliorando così la coesione sociale tra la popolazione. Inoltre, con il risanamento della rete di canali di irrigazione storici, sarà limitato il rischio di inondazioni.
Il "Piano d'azione per l'energia e il clima" di Merano è stato insignito del Premio energia 2019 dell'Alto Adige, e il relativo montepremi di 2.000 euro è stato assegnato da Merano al progetto di tutela del clima di una scuola.

Oh...

Come vi sentireste se qualcuno si alzasse davanti a voi, abbassasse la testa, agitasse le braccia e sbraitando "Kulikitaka" si lanciasse contro di voi? È quello che è successo a molte mucche ultimamente, che sono diventate loro malgrado partecipanti dell'ultima sfida virale "Scare a cow". L'ultima tendenza della piattaforma di social media TikTok si è diffusa anche nella regione alpina, con numerosi utenti che si filmano mentre spaventano le mucche. A differenza di molte altre sfide virali, tuttavia, questa può avere un esito mortale, poiché i ballerini di Kulikitaka possono gettare letteralmente nel panico gli animali. Questi, spinti dal loro istinto, potrebbero addirittura travolgere i presunti aggressori. Non c'è da stupirsi che gli agricoltori, le organizzazioni per la protezione degli animali e anche i politici mettano in guardia contro questa azione pericolosa per la vita e per gli animali. "Accendi il tuo cervello", ha ammonito un contadino particolarmente arrabbiato, guadagnandosi molti commenti di approvazione. Gli utenti di TikTok hanno fatto orecchie da mercante, ma almeno i gestori della

piattaforma hanno reagito: hanno cancellato i video della sfida, da essi definiti "crudeli e scioccanti". Quale sarà il prossimo gioco per idioti annoiati?

Fonte: www.sueddeutsche.de/panorama/tiktok-challenge-kuehe-1.4951860

Agenda

I Giovani in vetta 2020, 16.07.-30.09.2020, in tutto l'arco alpino. Ulteriori informazioni...

Abitiamo la Terra. E' la nostra casa comune. 11.09.-13.09.2020, Auronzo di Cadore/I. Ulteriori informazioni...

Alpine Landscape Meets Culture, Cultural Heritage and Landscape for a new Alpine tourism, 28.09.-30.09.2020, Online. Ulteriori informazioni...

Falò nelle Alpi, 08.08.-09.08.2020, in tutto l'arco alpino. Ulteriori informazioni...

Smart Villages - Key opportunities for a sustainable and attractive Alpine region, 05.10.-06.10.2020, Grenoble/F. Ulteriori informazioni...

Turismo all'aria aperta con vista sul futuro – tra cambiamento climatico, rivendicazioni di sostenibilità e gestione di crisi, 16.11.-17.11.2020, Prien am Chiemsee/D. Ulteriori informazioni...